

ceuta, & hoggi seruono non meno per difesa della patria, che per vso di religione, & altre per cagion delle guerre sono state ruinate. Vna nondimeno, ch'è più alta, & più forte delle altre darà fino a questo giorno, & in lor lingua vien chiamata Borholm, l'altezza della quale si vede da lungi da coloro, che soleano il mar Gottico, & se ne seruono, come per segnale, doue debbano in caso d'vn'aspro temporale dirizzar la prora, & questi son massimamente, Inglesi, Scozzesi, Zelandesi, & Holandesi, a quali è molto necessario la contezza de luoghi famosi di quel mare. L'Isola è per poco cinta tutta di marmi bianchi, così sotto, come all'intorno, & di sopra la riuu, li quali son d'altezza di venti, & di trenta piedi, & pare propriamente, che vi sieno stati con maestreuole architettura messi a studio. Nella sua costa da Levante, si truouano moltissimi porti, ne quali si vā non tanto per bisogno, quanto per veder la lor bellezza, & massime da forestieri. L'Isola è in alcune parti molto stretta, & in altre larga, ritirandosi in se, & istendendo i rami suoi in alto mare per lungo spatio. Sogliono in quest'Isola al tempo di pace uenire i Re de Gotti, & de Sueui, tratti dalla fertilità, & dal piacer di cacciare, doue possono altresì venire i Principi stranieri di terra ferma a tenerui diete con loro in casi di momento, per esser ella poco lontana da terra. Nella costa sua di verso Tramontana forge un'alto monte, ilqual dal vulgo è chiamato monte Vergine, & serue molto a nauiganti di non fare naufragio. Sono in questa Isola molte parrocchie, & tutte molto popolate. E' fama che i nauiganti, che si fermauano nel suo porto soleuano placar quei Dei, che quì habitano, cō certi doni soliti darsi alle fanciulle, come son guanti, cintole di seta, & simili cose. Et pareua, che quei Dei non fossero lor di ciò ingrati, sì come raccontano gli antichi essere a lor tempi auuenuto, essendosi vdata vna voce, che a quei nauiganti, che hauean loro offerri i doni, disse, che mutasser porto, accioche non correffero pericolo, ilche essendo da alcuni di lor fatto, si saluarono, gli altri che non si mossero fecero naufragio. Si dice anchora che alcun tempo dell'anno si ragunano su questo monte quantità grande di streghe, & altre donne malefiche del Settentrione, oue elle dichiarano i malefici loro, & quella che tardi vi compare, vien da Demoni aspramente castigata, tale è la fama. Concludiamo adunque che questa Isola ha di molte nobili parti, & perciò è degna di memoria.

Descrittione dello scoglio Bas in Iscotia.



UASCIA anchora il Porcacchio di far mentione dello miracoloso scoglio Bas, ch'è pure vna specie d'Isola. Onde quì lo descriuemo per aggiugnerlo doue vā. Dico adunque che da Scozzesi egli è uominato Bas, & che chi del reame d'Inghilterra si parte per andare in Iscotia, dopò hauer buono spatio della sua costa girata, entra in vn braccio di mare, che fende, anzi per poco, tutto quel reame diuide in due parti. La foce di questo braccio è di molte miglia nostrane larga, ma quanto più l'huomo ui s'ingolfi, tanto più stringersi la vede, sì che dirimpetto alla città d'Hedemborgo, ch'è la stanza real di quel reame, non è più larga di sette miglia. Lungi adunque dalla predetta città d'Hedemborgo vn venti miglia, montando verso la foce sua, si truoua cinque miglia discosto dalla riuu di quā il prenominato Bas, ma più di sedici discosto dall'altra, ch'è vn fasso alto un miglio ò cosa tale, & poco più di due ne gira, ilqual serue per vna ben forte fortezza di quel reame, conciosia cosa, che la profondità maggior di quell'acqua sia a canto la